

Ai Sigg. Sindaci dei Comuni di  
CAIAZZO, CASTEL CAMPAGNANO,  
CASTEL DI SASSO, FORMICOLA,  
LIBERI, PIANA DI MONTE VERNA,  
PONTELATONE, RUVIANO.

## **APPELLO AI SINDACI PER LA TUTELA DEI SUOLI AGRICOLI NEL COMPENSORIO DEL CASAVECCHIA D.O.P.**

I sottoscritti cittadini, aderendo all'iniziativa promossa dall'Associazione Città Paesaggio, esprimono profonda preoccupazione per il futuro dei suoli agricoli e naturali delle Colline Caiatine e dei Monti Trebulani dal punto di vista ambientale, paesaggistico ed economico;

**DENUNCIANO** che da diversi anni è in atto una cementificazione selvaggia del territorio con costruzioni e infrastrutture che, oltre a ridurre la superficie agraria e incentivare ulteriori, dannosi frazionamenti della proprietà fondiaria, minacciano l'ecosistema, deturpano i valori paesaggistici e ostacolano l'assorbimento di acqua nel suolo, compromettendo l'assetto idrogeologico e il microclima;

**CHIEDONO** che siano adottati con urgenza i provvedimenti necessari a contenere il fenomeno, perseguendo senza esitazione una strategia volta allo sviluppo sostenibile del territorio; in particolare, che siano salvaguardate le aree collinari vocate all'allevamento della vite di varietà Casavecchia e Pallagrello, e dell'ulivo di varietà Caiazzana e Corniola. Tali aree risultano particolarmente meritevoli di tutela anche per le caratteristiche paesaggistiche e pedoclimatiche, per cui vanno limitati gli interventi alle opere edilizie strettamente necessarie alla conduzione dei fondi da parte dei coltivatori diretti o degli imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 23 lettera h) della legge regionale n. 16/2004;

**CHIEDONO** che la disciplina urbanistica, in fase di valutazione di nuovi interventi, tenga conto delle infrastrutture esistenti e del loro dimensionamento effettivo;

**CHIEDONO** che, più in generale, le zone agricole siano considerate territori storici rispetto ai quali andrebbero adottate misure di tutela analoghe a quelle previste per i borghi medievali che caratterizzano gran parte dei centri urbani del comprensorio;

**CHIEDONO**, in particolare, che per le nuove costruzioni in zona agricola la disciplina urbanistica comunale definisca i materiali e gli elementi tipologici confacenti ad un corretto inserimento paesaggistico e ambientale degli edifici, anche in relazione alla salvaguardia delle tradizioni architettoniche; inoltre, che incentivi lo sviluppo della bio-edilizia, il perseguimento del risparmio energetico e l'utilizzazione delle energie rinnovabili;

**CHIEDONO** che la disciplina urbanistica comunale salvaguardi il carattere identitario delle zone rurali attraverso la tutela delle cosiddette *componenti strutturali del paesaggio agrario*;

In particolare, che siano salvaguardati: i corsi d'acqua classificati come pubblici ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e del D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238; gli scoli consortili; i capifosso; i fossi di importanza ambientale; gli alberi secolari, i filari alberati e le alberature isolate di primaria

importanza; la vegetazione ripariale principale; la viabilità storica; le strade scomparse (segni della viabilità storica); gli edifici storico-testimoniali; il verde privato di rispetto degli edifici storici; tutti i manufatti minori di carattere storico-testimoniale, quali i ponti, i cippi, le edicole, i lavatoi, i pozzi, le cisterne e le fontane; le recinzioni, le opere di protezione quali i terrazzamenti, i muri a secco e le arginature, realizzati con materiali e forme tradizionali; la vegetazione interpodereale tradizionale;

**CHIEDONO**, allo scopo di assicurare la salute dei cittadini, che sia garantito un livello elevato di tutela dell'ambiente conformemente ai principi dello sviluppo sostenibile. In particolare, chiedono che sia vietato, attraverso apposite norme regolamentari, l'utilizzo di prodotti fitosanitari classificati come Molto Tossici (T+) o Tossici (T) o con classificazione corrispondente, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1272 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

**CHIEDONO** che, per il perseguimento delle suddette finalità, i Comuni impegnino gli agricoltori ad avviare entro e non oltre il 2025 un processo di conversione dall'agricoltura convenzionale a quella biologica, lasciando incolto almeno il 10% delle superfici aziendali per tutelare la fauna e la flora selvatiche;

**CHIEDONO** che, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sia salvaguardato il mosaico produttivo caratteristico del comprensorio in cui il vigneto diventi fattore economico trainante di altre produzioni come l'ulivo, il ciliegio, i cereali e l'allevamento bovino/bufalino/ovino/caprino;

**CHIEDONO** che i Comuni promuovano e finanzino attività di ricerca al fine di innovare le metodiche agricole, migliorando l'impatto ambientale e promuovendo gli elementi distintivi delle aree interessate per contribuire alla competitività delle produzioni locali;

**CHIEDONO** che, per il raggiungimento di tali obiettivi, vi sia il più ampio coinvolgimento delle associazioni di categoria, delle istituzioni pubbliche, delle associazioni culturali e degli operatori del settore turistico e artigianale;

**CHIEDONO** che il coinvolgimento dei soggetti interessati (associazioni, istituzioni, operatori, etc.) diventi un metodo sistematico applicato con la massima trasparenza, aprendo un serio confronto dialettico per il miglioramento continuo del bene comune basato su dati oggettivi.